

A Notiziario

Rotary

Siena Est



Numero
2023/24
Dicembre
2023



CREIAMO SPERANZA
nel MONDO

Governatore 2023/2024 Distretto 2071: Fernando Damiani

Assistente del Governatore Steven Verhelst

ROTARY CLUB SIENA EST

PRESIDENTE: Stefano Burroni

VICEPRESIDENTE: Andrea Santini

PRESIDENTE INCOMING: Piero Florio

PAST PRESIDENT: Mario Valgimigli

SEGRETARIO: Claudio Giomini

PREFETTO: Sara Galgani

TESORIERE: Marco Fabbri

CONSIGLIERI: Lorenzo Mariani, Silvia Trapassi, Rodolfo Donzelli, Carlo Peruzzi,
Domenico Bizzoco

IMMAGINE PUBBLICA: Andrea Santini (pr.), Sara Galgani, Claudia Faleri, Rodolfo
Donzelli, Claudio Giomini, Antonio Cinotti,

SVILUPPO EFFETTIVO: Massimo Mazzini (pr.), Marco Andreassi, Roberto Mecheroni,
Giulio Pisillo

PROGETTI: Lorenzo Gaeta (pr.), Paolo Almi, Gianmarco Bonsanti, Massimo Ventani,
Carlo Pistolesi

FONDAZIONE ROTARY: Alessandro Piccolomini (pr.), Paola Calise Piro, Carlo
Salvadori, Corrado Versace

ISTRUTTORE DEL CLUB: Stefano Fabbri

DELEGATO INTERACT: Andrea Capotorti

Gennaio auguri:

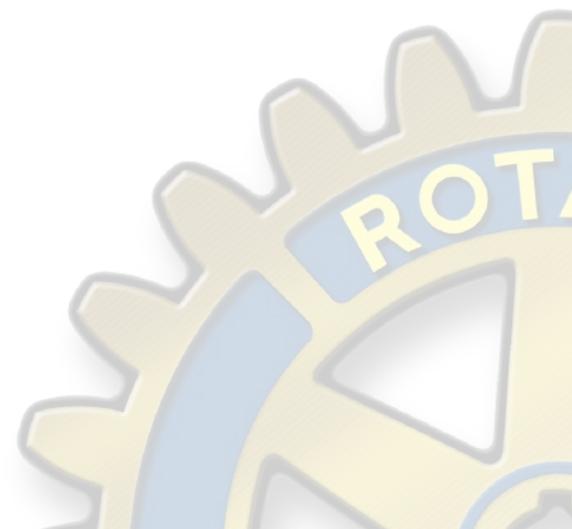
Di buon compleanno a:

2 Rita Capotorti,
3 Claudio Magagnoli
4 Edoardo Rubegni
6 Marco Baglioni
7 Vincenzo Pagano e Tiziana Campi
Giomini
10 Ilaria Paffetti
13 Tiziana Piccolomini e Annamaria
Vaselli
16 Ginevra Ghini
20 Marco Fabbri, Steven Verhelst
21 Carlo Ricci
23 Duccio Cottini, Andrea Nannini, Nic-
colò Rossi

26 Alessandro Zani
28 Elisabetta Guasconi
30 Elena Santini

Per l'anniversario di matrimonio a

10 Corrado e Claudia Versace





Indice:

- 2 Organigramma e Ricorrenze
- 4-5 Lettera del Governatore
- 6 - 23 Appuntamenti di Dicembre
- 23 Varie
- 24- 25 Parlano di Noi
- 26-27 Programma mese di Gennaio



Fernando Damiani
Governatore a.r. 2023-2024



LETTERA MENSILE DI GENNAIO 2024

MESE DELL'AZIONE PROFESSIONALE

Care Socie e cari Soci del Distretto Rotary 2071

Siamo già arrivati al **giro di boa** di questo appassionante anno rotariano 2023-2024. Lo definisco così perché nelle mie visite, finora effettuate a quasi tutti i Club del nostro Distretto, ho constatato ovunque la passione e il convincimento di essere rotariani. Rotariani come soggetti attivi e propositivi e non spettatori passivi di un mondo e di una società che corre più veloce di noi. Di questo il Rotary ha davvero bisogno. Di persone che riescono a offrire, nei limiti di ciascuno, la cosa forse più preziosa che hanno: il tempo. La voglia e la possibilità di mettersi a disposizione degli altri aiutano non solo chi è meno fortunato di noi, ma aiutano anche noi stessi. Non dimentichiamolo.

COSA «NON» È IL ROTARY

È un principio che torna ancora più attuale in questo mese di Gennaio 2024 che sta per cominciare. Nel calendario rotariano è il **«Mese dell'azione professionale»**. Una delle cinque vie d'azione del Rotary che - come noto - «richiede ad ogni Rotariano di operare con integrità e a mettere a disposizione la sua competenza per rispondere ai problemi e bisogni della società». Riusciamo qualche volta almeno a non pronunciare frasi come «non posso, ho da fare», non di rado utilizzate come alibi proprio per «non fare» quello che l'appartenenza al Rotary ci richiederebbe. Non dimentichiamo che il Rotary non è uno svago, non è solo un 'like' sui social, non è solo portare un distintivo come orpello, non è un chiodo schiaccia chiodo da altri impegni. Per fortuna è qualcosa di molto più nobile che ci spinge verso soddisfazioni più morali che materiali. Quelle di cui ciascuno di noi sente intimamente davvero il bisogno.

FESTA DELLA BANDIERA

Guardiamo ora il «nostro» Gennaio 2024. Il primo appuntamento di particolare significato è domenica 7 gennaio, per il 227° anniversario del Tricolore. Nel Rotary in Toscana ormai la chiamiamo **«la festa della Bandiera»**. Un appuntamento che avviato nel 2002 dai Rotary fiorentini si sta allargando dalla scorsa edizione anche oltre il capoluogo regionale. Quest'anno sono in programma eventi in contemporanea promossi in ben otto città, per celebrare insieme alle Istituzioni uno dei massimi simboli della Repubblica. Arezzo, Firenze, Grosseto, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Siena. Vi partecipano la quasi totalità dei nostri Rotary Club toscani, insieme a Rotaract e Interact. Una condivisione di valori che ci lega ancora una volta al territorio e che personalmente mi rende davvero orgoglioso.

ASSEMBLEA INTERNAZIONALE

Importante appuntamento mondiale per il Rotary è l'**Assemblea Internazionale** che si svolge dal 7 all'11 gennaio a Orlando in Florida. È l'assise che prepara i futuri Governatori di tutto il mondo all'assunzione delle loro funzioni dal 1° luglio. Per il nostro Distretto 2071 partecipa il **DGE Pietro Belli** al quale facciamo tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro e dal quale aspettiamo un racconto della sua importante esperienza. (SEGUE)

Segreteria distrettuale – c/o **Golf Club Punta Ala**, Via del Golf, 1, 58043 Punta Ala (GR)
Tel. 3349363871-337693666 e-mail: segreteria23-24@rotary2071.org

1





Fernando Damiani
Governatore a.r. 2023-2024



SECONDO SEMESTRE 2023-24

Il secondo semestre dell'annata 2023-24 vedrà il nostro Distretto protagonista di alcuni significativi eventi, dei quali verrà tempestivamente data notizia. Mi fa piacere anticiparne comunque i temi. Da un seminario sulla leadership ad un rinnovato appuntamento di amicizia con il Distretto 2072 (Emilia Romagna San Marino), indimenticato storico nostro «partner» dell'allora Distretto 2070 che vedeva uniti le nostre due regioni. L'organizzazione rotariana può cambiare nel tempo. L'amicizia e la condivisione di valori restano. In calendario in Toscana anche l'edizione 2024 del Ryla e del Ryla Junior Nazionale. Da ultima, ma non certo per importanza, la data del nostro congresso: 15-16 giugno. Vi invito fin da ora a segnalarla in agenda!

Un grande abbraccio a tutti e, anche da parte di Margherita, i più sinceri auguri di Buon Anno 2024!

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Fernando Damiani".

Punta Ala, 1° gennaio 2024

NOTA: La versione VIDEO LETTERA di Gennaio 2024 è consultabile sul Canale YouTube e sulla pagina Facebook del Distretto Rotary 2071

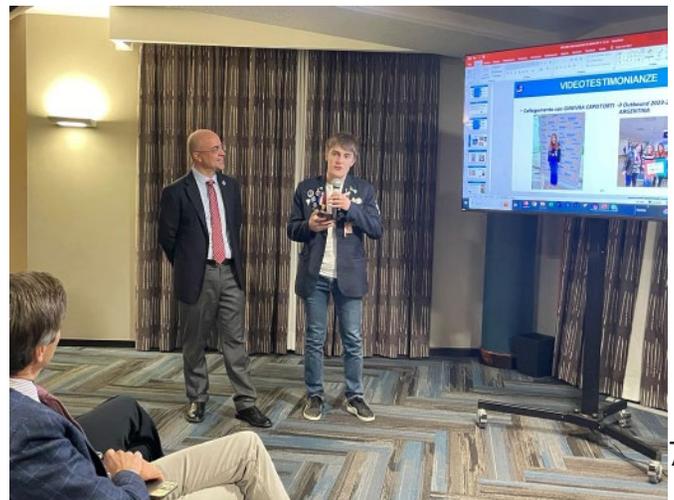
3 Dicembre - Caminetto - Scambio Giovani - Relatore Ing Francesco Migone

Una riunione interamente dedicata allo Scambio Giovani del Rotary. Il Presidente della Sottocommissione Distrettuale, Francesco Migone, ha fatto una dettagliata descrizione di questa interessante attività del Rotary. Dopo il primo esperimento della Danimarca del 1929, lo Scambio Giovani è stato riconosciuto dal R.I. nel 1972 e da allora ha riscosso un sempre maggior successo. Il Programma si articola in Scambi Lunghi, Brevi e Campus, con la possibilità da parte dei partecipanti di scegliere varie formule e varie durate. Evitando di scendere nel dettaglio per accedere a questa importante opportunità, ci preme sottolineare che circa 8.000 ragazzi nel mondo stanno affrontando questa esperienza, di cui 3.000 in Europa e 579 in Italia. Gino Carlo Pandolfi e Augustine Lopez che stanno compiendo il loro percorso a Siena, hanno illustrato come sia eccitante questa esperienza, così come ha fatto Ludovica Migone, che ha partecipato lo scorso anno ad Atlanta. Particolarmente gradito e anche toccante (specie per i genitori che erano presenti in sala) è stato l'intervento in diretta video di Ginevra Capotorti, figlia del nostro Andrea (Presidente eletto 2025-26), inserita in un programma lungo ed attualmente in gita con la sua "famiglia argentina" per un periodo di ferie in Paraguay. Ginevra è stata veramente brava, esponendo tanti aspetti pratici della vita dall'altra parte del mondo ed evidenziando un grande entusiasmo che non ha certo lasciato indifferenti i presenti. Leonardo, che lo scorso anno ha ospitato nella sua famiglia, uno studente straniero, si è detto felice dell'esperienza, proponendosi di replicare anche quest'anno; poi una signora, Flaminia, che aveva avuto da ragazza un'esperienza del genere, ospitando un ragazzo lo scorso anno è riuscita a convincere i propri figli, inizialmente restii, ad aderire ed il prossimo anno partiranno per l'estero. L'opportunità è a disposizione di tutti, non solo dei figli o parenti di rotariani. Esistono, come detto, vari programmi a partire da alcune settimane fino ad un anno intero. Per informazioni generali è possibile cliccare sul link <https://www.rotary.org/en/our-programs/youth-exchanges/details> oppure contattare la nostra segreteria rotarysiest@gmail.com, che fornirà tutte le indicazioni e metterà in contatto con il responsabile di Club del programma.

(A.S.)



Presenti 40
Ospiti di Soci: 1
Ospiti del Club 18
Soci: 21



Gita di Club

Un altro viaggio d'autore del Rotary Club Siena Est

L'anno che sta per finire ha permesso a molti soci del Rotary Siena Est di perfezionare la conoscenza degli Appennini: aree di montagna meno blasonate e meno visitate di quelle alpine, ma certamente non meno interessanti per le suggestioni paesaggistiche che dispensano con generosità e per un patrimonio culturale che s'intreccia frequentemente con momenti importanti di storia e di arte.

Mario Valgimigli, anche per evitare gli intasamenti dell'Autostrada del Sole in giorni da bollino rosso, ci aveva fatto rientrare a Siena da San Marino lungo la vecchia, solitaria statale che percorre la valle del Marecchia fino a Badia Tedalda e attraversa le millenarie aree boschive dell'Appennino Tosco Romagnolo. E Stefano Burroni in questi giorni ci ha condotto nel secondo gruppo appenninico per altezza, quello della Maiella, tra borghi incontaminati e cime innevate, affollati mercatini natalizi e Christmas street bands.

Arrivati in perfetto orario a Sulmona, dopo una breve sosta in albergo, abbiamo iniziato la visita della Città, celebre per aver dato i natali a Publio Ovidio Nasone e per la produzione di confetti – subito verificata nella maggiore industria cittadina del settore dove siamo stati ricevuti dal proprietario, prodigo di spiegazioni e dimostrazioni - ma anche per la sue vicende storiche legate alla posizione geografica tra Napoli, Pescara e Roma che ne aveva determinato la passata grandezza. Una rilevanza sull'area appenninica della Maiella e dell'Alto Sangro ancora testimoniata dalle vestigia delle antiche porte cittadine e di alcuni severi palazzi gentilizi. Quel pomeriggio, dopo aver ammirato la cripta del Duomo - con l'affresco quattrocentesco di una Madonna con Bambino forse di scuola toscana - abbiamo assistito a un chiassoso assembramento che animava le vie del centro, dove abbiamo appreso che la popolazione celebrava con riti tradizionali l'inizio dell'Avvento: orchestre ambulanti e cori di ragazzi che intonavano inni di Natale sul sagrato della chiesa della S.S Annunziata. In perfetto stile rotariano, dopo il bagno di cultura storico artistica e antropologica della giornata, alla sera un ristorante tradizionale sulmonese ci avrebbe proposto una carrellata di gustosi piatti della cucina locale.

Con molta curiosità, la mattina successiva ci siamo accomodati in una carrozza della Ferrovia dei Parchi, la Transiberiana italiana, che da Sulmona ci avrebbe condotto ai 1250 m. di altitudine di Roccaraso. Il viaggio nella quasi tipica tradotta - un vagone centenario con le panche di legno ma, per fortuna, ben riscaldato - è stato molto più avventuroso di quello che compie il Treno Natura senese tra le quiete spianate vallive dell'Asso e dell'Orcia, perché il convoglio doveva attraversare grigie stazioni fantasma incupite dal prolungato abbandono, sfiorare burroni scoscesi e aspre pareti rocciose, sparire nel buio delle frequenti gallerie, fino a raggiungere l'altopiano carsico delle Cinque Miglia, celebre per le tremende tempeste di neve che nel Medio Evo vi hanno assiderato interi eserciti. Per fortuna, al nostro arrivo una serena, luminosissima giornata rischiarava il panorama e faceva risaltare il profilo di Roccaraso, stazione intermedia della Ferrovia dei Parchi prima di Castel di Sangro e Isernia.

Da decenni rinomata località sciistica tra le maggiori di tutta la catena appenninica, Roccaraso mostrava subito una selva di moderne strutture alberghiere e, nell'occasione, schierava lunghe file di baracchini, fulcro del mercatino prenatalizio che era preso d'assalto da frotte di turisti. Per difendere i visitatori dal freddo pungente la Pro Loco aveva disseminato nelle piazze principali grossi bracieri ardenti, forse poco rispettosi delle problematiche legate al cambiamento climatico ma assai graditi dalla gente infreddolita (compreso lo scrivente).

Il viaggio per il ritorno a Sulmona era ancor più emozionante di quello di andata. Infatti il convoglio che poteva sfruttare la continua discesa per un dislivello di 800 m., sfrecciava a gran velocità suscitando qualche apprensione tra i viaggiatori, ma gli ingegneri che alla fine dell'Ottocento avevano costruito l'ardita ferrovia di montagna avevano fatto bene i loro calcoli, onde evitare che i treni in transito corressero eccessivi pericoli e con loro i membri di casa Savoia che vi salivano volentieri in occasione delle loro escursioni a Roccaraso. Il rientro a Sulmona è quindi avvenuto

Gita di Club 2023 8-10 Dicembre

senza incidenti, dopo la programmata, divertente sosta a Campo di Giove: un borgo di case pertrigne annerite dai secoli e ammucchiate le une sulle altre per proteggersi vicendevolmente dai rigori degli inverni e in altri tempi dai pericoli del brigantaggio. Qui numerose bancarelle vendevano prodotti agricoli locali o somministravano l'immane vin brùlé e qui abbiamo ammirato attoniti lo spettacolare panorama degli Appennini Abruzzesi: una fuga ininterrotta di montagne innevate che dalla vicina cresta della Maiella (Monte Amaro, 2793 m.) raggiungevano il più lontano picco del Gran Sasso (Corno Grande 2914 m).

Dopo l'ottima cena in albergo, le fatiche dell'impegnativa giornata lasciavano poco tempo per commenti e chiacchiere ai rotariani, molti dei quali erano indotti ad una precoce ritirata in camera, anche in previsione delle scarpinate in programma il giorno successivo a Pacentro e a Scanno. Non lontano da Sulmona, che sovrasta da un colle abbarbicato alle pendici sud occidentali della Maiella, Pacentro è annoverato tra i "Borghi più belli d'Italia". Il centro abitato, a parte le imponenti chiese di S. Maria Maggiore e di S. Marco, non presenta edifici significativi per qualità architettonica o per ampiezza strutturale, ma è caratterizzato, all'interno della cinta muraria ancora leggibile, da un tessuto urbanistico uniforme e ordinato, prodotto evidente di una middle class del luogo agiata e saggia, capace di costruire abitazioni decorose e attenta a conservarle con cura.

Merita una citazione speciale l'antica rocca pacentrina, eretta dai Caldora tra il XIII e il XV secolo e ritenuta la più antica d'Abruzzo. Spettacolare è la sua impostazione architettonica, articolata su tre svettanti torri – le maggiori sfiorano i 30 m. -, due torrioni cilindrici angolari e le alte cortine di collegamento tra i vari apparati difensivi, tutti edificati con materiale lapideo locale di colore grigio chiaro. Questo complesso fortificato - le cui ultime strutture bastionate furono costruite dagli Orsini nei primi anni del Cinquecento - è il prodotto finale di una evoluzione edilizia durata alcuni secoli, che ha cancellato le strutture del castello citato in un documento di prima del Mille, ma che ha creato l'affascinante assetto esteriore della fortezza tardo medievale che ancora domina l'insediamento e che recentemente è stata oggetto di un sapiente restauro conservativo. Un intervento che ne ha reso possibile la visita in quasi tutti gli ambienti e perfino sull'alto coronamento del maschio, che offre un'incredibile vista sul territorio circostante.

Dopo la visita al castello dei Caldora e le foto di rito con le sig.e rotariane che facevano finta di sciacquare i panni in un originale lavatoio medievale a forma di mandorla, si lasciava Pacentro salutati da un sole splendente, che però, come succede in montagna, all'improvviso scompariva, mentre in pochi istanti si aprivano le cateratte di un cielo plumbeo. La compagine rotariana ha corso il rischio di una sgradita doccia fuori programma, ma fortunatamente riusciva a rientrare in pullman appena in tempo per evitare l'acquazzone.

Lungo l'unica strada per Scanno i viaggiatori rotariani hanno attraversato la strettissima Gola del Sagittario, tra Brugnara e Villalago, dove burroni profondi e aspri costoni rocciosi disegnano un paesaggio incontaminato, tanto cupo e impervio, quanto affascinante: habitat naturale per aquile, lupi e orsi marsicani che vi tramandano il mito di un Appennino selvaggio e ostile all'uomo, ma anche preziosa reliquia di un passato ecosistema che abbiamo il dovere di salvaguardare.

Appena usciti dalla gola dove il nostro pullman era transitato quasi a passo d'uomo per l'inevitabile ristrettezza della carreggiata - la stessa che percorrevano tra Sette e Ottocento le diligenze del Grand Tour - il panorama cambiava drasticamente, rasserenato dalle limpide acque del Lago di Scanno e impreziosito dalla cappella ottocentesca in stile neo gotico di Santa Maria dell'Annunziata: sacello votivo assai venerato dalla popolazione, eretto, secondo la leggenda, da un mercante che, assalito dalla tempesta durante una gran bufera di neve, riuscì a raggiungere Scanno dopo aver superato miracolosamente il lago ghiacciato.

Anche i rotariani, lasciato il sacello dell'Annunziata, raggiungevano Scanno con un certo senso di sollievo per l'uscita dal tortuoso e angusto tragitto del Sagittario e, soprattutto, per la calda accoglienza riservata loro dalla trattoria "Lo Sgabello", prenotata per il pranzo. D'altra parte, leg

Gita di Club 2023 8-10 Dicembre

visite e gli spostamenti dell'intensa mattinata avevano messo fame a tutti e il menù predisposto nell'occasione si faceva molto apprezzare, con una particolare citazione per gli spaghetti "alla chitarra" di cui molti (compreso lo scrivente) conserveranno un buon ricordo.

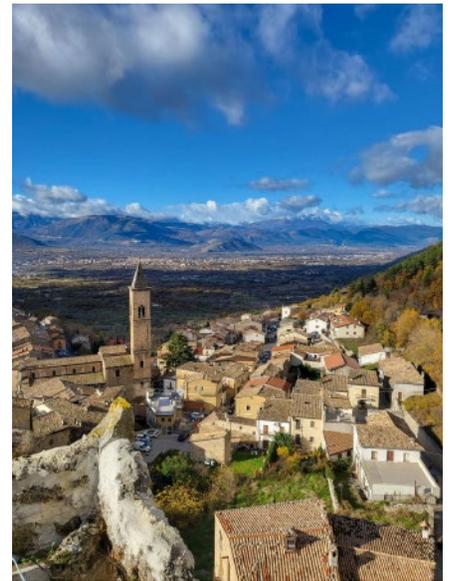
Al pomeriggio la visita di Scanno avrebbe chiuso con un tuffo nel passato il programma della compendiosa ma proficua trasferta rotariana. La città, infatti, mostra l'assetto raggiunto nel XIX secolo per stratificazioni urbanistiche successive a quelle risalenti dall'epoca romana al tardo Medio Evo e forse proprio un diffuso sapore di antico è la caratteristica più forte e significativa di questo borgo, dove il tempo sembra essersi fermato nella configurazione dell'abitato, come nello stile di vita della gente. Un successo delle tradizioni locali chiaramente comprovato dall'attaccamento degli uomini alla pratica di antichi mestieri e dall'affezione delle donne per fogge di vestiario tramandate di generazione in generazione. Qui, tra Medio Evo e modernità, ha prosperato una società attiva e benestante, come attestano alcuni imponenti palazzi nobiliari abbelliti da archi e da loggiati, nonché le molte chiese - alcune nel tipico stile romanico abruzzese - che impreziosiscono la città e ne documentano il profondo spirito religioso.

Dei non modesti significati storici ed etnici di Scanno, nella pur breve visita, si aveva una percezione precisa che arricchiva il valore della nostra escursione negli Appennini Abruzzesi: ennesimo successo dei programmi di viaggio del Rotary Siena Est. In questo caso anche per merito di Cristiana Burroni che ne aveva ideato e allestito il progetto, del bravo autista del pullman spesso impegnato a superare percorsi impervi e delle brave guide che ci hanno condotto nelle varie visite; ma anche dei Soci componenti il gruppo, che non hanno mai creato problemi e hanno sempre seguito, ubbidienti e attenti, i garbati ordini del Presidente.

(E.P.)



Gita di Club 2023 8-10 Dicembre











19 Dicembre - Conviviale degli Auguri

Il 19 dicembre, nella sala del Four Season by Sheraton impreziosita da addobbi natalizi e ornamenti floreali, si è svolta la tradizionale Conviviale degli Auguri del nostro Club, che ha visto la presenza dei Presidenti di altri Rotary Club del Raggruppamento Toscana 2, e di tutti i Club Service della città, oltre a quella dell'Assistente del Governatore Steven Verhelst, socio del nostro Club, e di importanti ospiti istituzionali; particolarmente gradita la partecipazione della dott.ssa Micaela Papi, Assessore del Comune di Siena ai Servizi Sociali, Famiglia e Politiche della Casa, Politiche Giovanili, Pari Opportunità, Volontariato Terzo Settore, la quale ha sentitamente ringraziato per l'invito. Dopo l'onore alle bandiere, il Presidente Stefano Burroni apre la Conviviale ringraziando gli ospiti e i soci per l'ampia partecipazione e ricorda i più significativi progetti e service del Club dell'anno che si sta concludendo. Si ricorda inoltre il primo appuntamento dell'anno nuovo, "La nostra bandiera. Un patrimonio di tutti", volto a festeggiare il 227° anniversario del Tricolore; considerata l'importanza dell'evento, che anche quest'anno si svolgerà a Siena, il prossimo 7 gennaio, nella Sala delle Lupe del Palazzo Comunale, il Presidente auspica che vi possa essere una numerosa partecipazione dei soci. Durante la Conviviale si è altresì svolta la cerimonia di spillatura del nuovo socio, architetto Massimo Finucci, presentato al Club dal socio Alessandro Gabbiai.

La splendida serata, allietata dall'esecuzione di brani musicali natalizi in sottofondo, si è conclusa in un'atmosfera festosa con gli omaggi agli ospiti e un brindisi di auguri a tutti i soci e le socie presenti e alle rispettive famiglie.

(C.F.)



Presenti 123
Ospiti di Soci: 45
Ospiti del Club: 22
Visitatori: 2
Soci: 54



19 Dicembre - Conviviale degli Auguri















Varie



Domenica 31 Dicembre 2023

è nato

BRANDO

figlio di Giovanni Giorgi e Livia Mazzini

Un grande benvenuto al piccolo Brando e un abbraccio caloroso ai genitori e ai nonni Marina, Franco , Giovanna e Massimo

Parlano di Noi



L'anno
che verrà

Le sfide della Toscana «Ci giochiamo il futuro sulla transizione ecologica e digitale»

Lo scenario del professor Riccaboni, ordinario di Economia aziendale a Siena
«Dobbiamo creare le basi per una ripartenza più solida, puntando sul Pnrr»

Seconda puntata, oggi, per 'L'anno che verrà', l'appuntamento giornaliero che La Nazione propone ai suoi lettori per accompagnarli verso il 2024 ormai alle porte. Ogni giorno proporremo un'intervista con un protagonista del proprio settore per cercare di capire, attraverso le sue parole, cosa ci dobbiamo aspettare in Toscana per il prossimo anno. Un viaggio nel prossimo futuro, certo, ma senza dimenticare quel che è accaduto in quest'ultimo anno nel nostro territorio. Ieri abbiamo aperto la serie delle nostre interviste con Sabina Nuti, rettrice della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, e dunque abbiamo parlato dell'eccellenza della nostra istruzione universitaria, oggi incontriamo Angelo Riccaboni, ordinario di Economia aziendale all'Università di Siena, di cui è stato rettore dal 2010 al 2016.



Angelo Riccaboni: «L'utilizzo di energia 'pulita' sarà una delle chiavi del prossimo futuro»

di **Cristina Belvedere**
SIENA

«Transizione ecologica e digitale: ecco le sfide che attendono la Toscana nell'immediato futuro». Parola di Angelo Riccaboni, ordinario di Economia aziendale all'Università di Siena, di cui è stato rettore dal 2010 al 2016, nonché presidente della Fondazione Prima e del Santa Chiara Lab (Centro di Innovazione dell'Ateneo senese).
Professore, guerre e rincari di energia e materie prime stanno condizionando l'economia globale: qual è lo stato di salute della Toscana?

«La regione ha un sistema economico con settori particolarmente forti, che coprono il 7% del Pil nazionale. Mi riferisco alla Moda, alla Metalmeccanica, al Commercio e Turismo. Sono tre settori che ci qualificano insieme a quello orafa e del mobile. Le evoluzioni internazionali hanno inevitabili riflessi, ma oltre alla congiuntura sono in corso cambiamenti

SISTEMA DA CAMBIARE

«La domanda è se riusciremo a cogliere le opportunità di tanti cambiamenti strutturali in corso»

strutturali. I temi su cui riflettere sono la transizione ecologica e digitale in un contesto regionale caratterizzato da piccole e piccolissime imprese».

Questo può essere un ostacolo?

«La domanda è se riusciremo a cogliere le sfide e le opportunità di questi cambiamenti strutturali, ma solo tra dieci anni si capirà quali comparti ne usciranno vincenti e quali invece no».

Esempi?

«Nella Moda e nell'Agrifood la transizione, che deve essere am-

bientale e sociale, quindi 'giusta', è più qualificante, perché i leader di filiera spingono i fornitori a seguire questa direzione. Nella Moda, che in Toscana assorbe il 5,3% degli occupati e il 2% in Italia, la transizione è sentita più che in altri comparti, perché si acquistano abiti e accessori per vivere un'emozione con il senso della sostenibilità. La stessa cosa vale nella Metalmeccanica, perché le grandi aziende a Firenze, Pistoia e Pontedera nel Bilancio 2024 per legge dovranno inserire il Report sulla sostenibilità».

Per la transizione ecologica e digitale sono necessari investimenti: il fatto che il tessuto produttivo toscano sia fatto di pmi può rallentare o frenare il cambiamento?

«Questo è il grande tema. La questione è culturale: gli imprenditori possono essere reattivi e avere una visione, ma è fondamentale il ruolo delle istituzioni, delle banche e dei commercialisti, primi supporti alle imprese. Serve un lavoro congiunto affinché la transizione non sia un onere».

Come si sta muovendo il comparto del Commercio e Turismo?

«Occupi il 17% della forza lavoro nella regione. La Toscana è un'icona globale di sostenibilità, quindi parte avvantaggiata soprattutto di fronte a un turismo internazionale, molto attento all'ambiente. Rispondere alle nuove esigenze può offrire opportunità ancora maggiori, incrementando i visitatori, i consumi e la stessa sostenibilità».

I punti di forza della Toscana?

«La forte connessione tra il prodotto e il territorio contro una globalizzazione sfrenata. Direi che il punto di forza della Toscana è... la Toscana. Lo stesso smart working permette di attrarre o mantenere competenze e cervelli nella regione. C'è poi il sistema di pmi, che nei decenni hanno dimostrato una notevole resilienza grazie alla specializza-

Santa Chiara
Lab

INNOVAZIONE



Ateneo e ricerca

Riccaboni è alla guida del Centro

Angelo Riccaboni è ordinario di Economia aziendale dal 1999 all'Università di Siena, di cui è stato rettore dal 2010 al 2016. È Co-Chair di Sdsn Europe, presiede la Fundación Prima, attua l'iniziativa euro-mediterranea di innovazione e ricerca dei sistemi alimentari sostenibili, e guida il Santa Chiara Lab (Centro di Innovazione dell'Ateneo).

zione produttiva. Infine abbiamo quattro Università e tre centri di ricerca: la sfida è trasmettere il loro saperi e competenze sul territorio, ma serve anche un impegno di sistema».

I punti di debolezza?

«Sempre il tessuto fatto di pmi, penalizzate dalla forte dipendenza dal credito bancario e il fatto che un 1/3 delle aziende toscane è a rischio idraulico e ambientale. Un aiuto verrà dal Pnrr: in Toscana sono stati approvati 8mila progetti per 7,4 miliardi di euro. Il 30% di queste risorse verrà investito nella transizione ecologica: è un buon segnale».

Siena può avere un ruolo nelle sfide del futuro?

«Con le Scienze della vita e il settore vaccini ha un ruolo centrale così come con il Turismo e l'Agroalimentare».

Previsioni sull'economia toscana nel 2024?

«Dobbiamo creare le basi per una ripartenza più solida, puntando sul Pnrr e la consapevolezza delle opportunità insite nella doppia transizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVE UN LAVORO CONGIUNTO

«Gli imprenditori possono avere una visione, ma è fondamentale il ruolo delle istituzioni»



Parlano di Noi

NUOVO PRESIDENTE



Unanimità per Michela Rossi
Ecco tutti gli eletti e il consiglio

SIENA

E' l'avvocato Michela Rossi (nella foto) il nuovo presidente della Camera penale di Siena e Montepulciano: così ha deciso ieri il consiglio all'unanimità. Resterà in carica per il biennio 2024-2025. Vice presidente è l'avvocato Stefano Cipriani, segretario Alfredo Fiorindi e tesoriere Giulio Pisillo. Le elezioni si erano svolte il 21 dicembre scorso per il rinnovo del consiglio direttivo. Sono risultati eletti gli avvocati Valeria Biagetti, Manuela Capogreco, Stefano Cipriani, Lorenzo De Martino, Alfredo Fiorindi, Rossana Giulianelli, Federica Goti, Giulio Pisillo e Michela Rossi. Che, come detto, è stata proclamata presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mandarini, il notaio in Accademia Leocorno, Robur e Rozzi le passioni

Una foto una storia Capitano tre volte vittorioso, dai passaggi di proprietà del Siena al mandato di Arcirozzo

SIENA

Fra le professioni che sono crocevia dei microcosmi cittadini, c'è sicuramente quella del notaio, che si porta dietro non solo leggi e atti, ma talvolta il manuale mai scritto della psicologia dell'incontro, spesso con persone che stanno vivendo particolari situazioni della vita. Chissà quante ne potrebbe raccontare, se non ci fosse la stretta deontologia del segreto della rappresentazione e il rigore dei codici, Alfredo Mandarini, notaio il cui percorso professionale si è spesso incrociato con quello, più passionale, di cittadino ben poco anonimo della nostra città. Ci sono quindi molti aspetti della sua vita che vanno in parallelo con quello del suo lavoro, ma sempre con un'impronta di apprezzata affabilità, con uno stile che infonde serenità e socialità. Ecco il ritratto da Augusto Mat-



Alfredo Mandarini con la comparsa del Leocorno nella foto di Augusto Mattioli

tioli nell'agosto del 1985, perché accanto ai libri e agli atti formali ci sono le notti passate ad ascoltare i racconti della migliore Siena, del suo Leocorno, con cui ha passeggiato sul tufo nella veste di tenente e poi di capitano, con quest'ultima carica ricoperta dalla carriera del luglio del 1991 fino allo straordinario del 2000.

Un'epoca per il rione di Pantaneto più che una lunga stagione: le tre vittorie ci appaiono naturali, spontanee, quasi obbligate per suggellare un patto con il tempo. Il fantino di riferimento è Giuseppe Pes detto Il Pesce, che appare quasi una emanazione delle sue ambizioni per raggiungere certi risultati. E poi il suo amore incondizionato ver-

so la Robur, tanto che il suo studio ha vissuto momenti non solo formali di passaggi di consegne fra vari presidenti. Una lusinghiera che lo ha portato ad essere attualmente Arcirozzo dell'Accademia dei Rozzi, arrivato assieme ad una bella ventata di innovazioni, di idee, di essere ancora e sempre il crocevia di iniziative, di idee, di semplice bellezza. Sono convinto che convivere con gli altri sia un'arte la cui difficoltà è superata solo da quella di essere in pace con se stessi: questa è l'idea che ho quando mi capita di parlare con lui, per quel modo allo stesso semplice ma profondo di rapportarsi agli altri. I migliori medici, psicanalisti, filosofi e notai sono innanzitutto degli incredibili osservatori del mondo, il protagonismo sfacciato lo lasciano ad altri, per loro la ricchezza viene proprio dall'essere capaci di interpretare questo piccolo mondo, insegnandoci il senso dei veri rapporti umani.

Massimo Bilioris



CREIAMO SPERANZA nel MONDO



Il Programma di Gennaio 2024



Siena, 27 dicembre 2023

Care Amiche e Cari Amici Rotariani,

riporto di seguito gli appuntamenti previsti per il mese di gennaio e Vi invio un caro saluto.

Il Segretario A.R. 2023-24
Claudio Giomini
Tel. 3385324600

Gennaio 2024

Martedì 2 gennaio

Attività sospesa

Martedì 9 gennaio ore 19.45

Conviviale Interclub con il Rotary Siena

Hotel Four Points by Sheraton, Via Antonio Lombardi 41 - Siena

District Grant a favore del Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare dell'infanzia della U.O.C. Pediatria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese.

Ospiti della serata:

Prof. Antonio Davide Barretta "Direttore Generale"

Prof. Salvatore Grosso "Direttore U.O.C. Pediatria"

Dott.ssa Maddalena Cioni "Presidente Associazione "Insieme per i Bambini"

Dott.ssa Alessandra Orsi "Responsabile Psicologo del Progetto D.C.A. nei minori"

Martedì 16 gennaio ore 19.00

Caminetto

26

Hotel Four Points by Sheraton, Via Antonio Lombardi 41 - Siena

Argomenti Rotariani – Revisione dello Statuto e Regolamento del Club



Il Programma di Gennaio 2024



Da Sabato 20 a Martedì 23 gennaio

Gita a Madonna di Campiglio

I partecipanti hanno già a disposizione il programma.

Martedì 30 gennaio ore 19.30

Conviviale Apericena

Hotel Four Points by Sheraton, Via Antonio Lombardi 41 - Siena

Prof. Alessandro Pini, ordinario di Biochimica, Dipartimento di Biotecnologie Mediche, Università di Siena: "Il metabolismo e la corretta alimentazione"

Per esigenze organizzative dei locali che ci ospitano e che non riservano a noi tutto l'ambiente, Vi preghiamo cortesemente di confermare la Vostra presenza/assenza su Club Communicator quanto prima e comunque almeno quattro giorni prima delle rispettive date, grazie.

Prossimi Eventi Distrettuali

Domenica 7 gennaio ore 17.00

LA NOSTRA BANDIERA, UN PATRIMONIO DI TUTTI 227° anniversario del Tricolore

Siena - Palazzo Comunale - Sala delle Lupe (accesso entro le ore 16.45)

Appuntamento con il Tricolore, nel giorno del 227° anniversario della nascita della nostra bandiera. È quanto promuove il Distretto Rotary 2071 Toscana per celebrare, insieme alle Istituzioni e alla cittadinanza, uno dei massimi simboli della nostra Repubblica. Lo specifico programma è inviato a parte.



Il Notiziario

Redazione:

Andrea Santini - Rodolfo Donzelli -
Claudia Faleri - Claudio Giomini - Ettore
Pellegrini

Fotografie:

Commissione Immagine Pubblica,
Antonio Cinotti

Realizzazione:

Antonio Cinotti

Supervisione:

Andrea Santini

Progetto Grafico :

Marco Cheli